IN PERSONA CHRISTI
IN PERSONA ECCLESIÆ

Pontificio Istituto Orientale

A.A. 2016-2017 / Tp017

2 formule eucaristiche al vaglio della lex orandi

[3. Metodo] La didattica sarà stimolata dai sussidi audio-visivi e dalla **documentazione liturgico-patristica che sarà fornita durante il corso**.

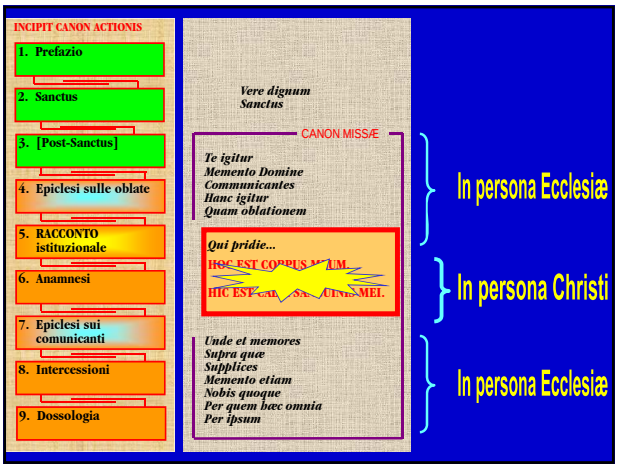
+ Dispense su **http://prexeucharistica.org**

DESCRIZIONE

[1. Contenuto] La formula *in persona Christi* deve il suo successo alla sistematica scolastica, la quale se n'è avvalsa per definire il ruolo del sacerdote allorché, nel racconto istituzionale anaforico, pronuncia le parole stesse di Cristo. La validità riconosciuta dalla Santa Sede (26.10.2001) all'anafora di Addai e Mari, che nella Chiesa Assira d'Oriente è tuttora usata senza racconto, invita tuttavia il teologo a non assolutizzare tale formula, quasi fosse l'unica chiave di lettura per spiegare la transustanziazione.

UN RAPIDO SGUARDO AL PROBLEMA LITURGICO-TEOLOGICO COME È POSTO DALLA SISTEMATICA FATTA IN SCUOLA

[2. Scopo] Attraverso un'attenzione congiunta alle preghiere eucaristiche e ai commentari patristici lo Studente sarà aiutato **(a)** a **contestualizzare** l'impiego della formula *in persona Christi*, **(b)** a **integrarla**, tramite un'armonica composizione, con la parallela formula *in persona Ecclesiæ*, **(c)** a **prendere atto** che nessun formulario anaforico ci autorizza a dire che in quel momento è Gesù che sta parlando, **(d)** a **riconoscere** che chi sta effettivamente parlando è la *Ecclesia orans*, rappresentata in misura eminente dal sacerdote che proclama la preghiera eucaristica in nome della Chiesa che supplica con le parole di Cristo (*in persona Ecclesiæ orantis sermone Christi*), **(e)** a **comprendere** che solo interrogando la *lex orandi* è possibile riscoprire l'interazione dinamica tra racconto istituzionale ed epiclesi.



Messale di Pio V:

Canon Missae ANTE Consecrationem

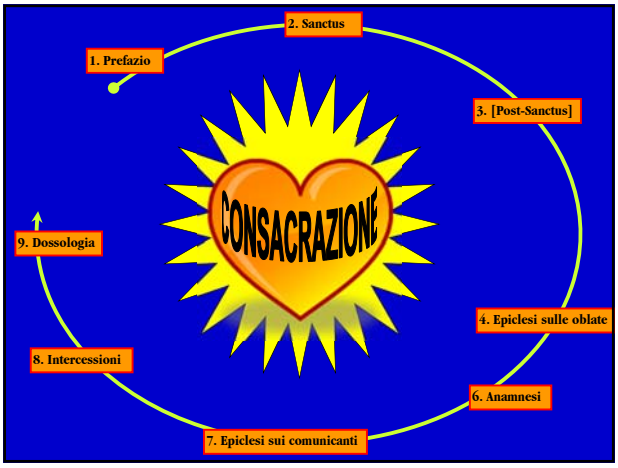
Consecratio

Canon Missae POST Consecrationem

Tutta l'attenzione di teologi e liturgisti viene incentrata
UNICAMENTE & ESCLUSIVAMENTE
sull'efficacia assoluta delle parole della consacrazione

TOMMASO

«... se un sacerdote pronunziasse solo le parole in questione [= le parole ***Questo è il mio corpo*** e ***Questo è il calice del mio sangue***] con l'intenzione di produrre questo sacramento, realizzerebbe davvero questo sacramento, poiché l'intenzione farebbe intendere queste parole come proferite *ex persona Christi*, anche se ciò non venisse espresso dalle parole precedenti [intendi: 1° dalle precedenti parole del racconto istituzionale; 2° dalle restanti parole del canone]. Tuttavia peccherebbe gravemente il sacerdote che producesse il sacramento in tal modo, in quanto non rispetterebbe il rito della Chiesa» (*STh* 3,78,1,4^{m}).



Tutta l'attenzione di teologi e liturgisti viene incentrata
UNICAMENTE & ESCLUSIVAMENTE
sull'efficacia assoluta delle parole della consacrazione

TOMMASO

Naturalmente Tommaso parlava del **SACERDOTE BUONO** – potremmo dire: tanto buono quanto ignorante – che, pur non rispettando la normativa rituale, agisce con retta intenzione.

MANUALISTI

Il guaio fu che i manualisti posteriori hanno applicato l'ipotesi di Tommaso al caso di un **SACERDOTE EMPIO** che, in nome di una pretesa intenzione di fare ciò che fa la Chiesa, consacrasse in sprezzo all'intenzione della Chiesa stessa, e per giunta al di fuori di ogni contesto rituale; **e hanno concluso – senza batter ciglio – che simile consacrazione sarebbe valida**.

Tutta l'attenzione di teologi e liturgisti viene incentrata
UNICAMENTE & ESCLUSIVAMENTE
sull'efficacia assoluta delle parole della consacrazione

TOMMASO

«... nelle preghiere della messa il sacerdote parla *in nome della Chiesa* (IN PERSONA ECCLESIÆ), nell'unità della quale si trova. Ma nella consacrazione del sacramento egli parla *in nome di Cristo* (IN PERSONA CHRISTI), di cui fa allora le veci in virtù del potere dell'ordine» (*STh* 3,82,7,3^{m}).

IL MINISTRO PARLA

In persona Christi ?

OPPURE PARLA

In persona Ecclesiæ ?

A CHI IL SACERDOTE RACCONTA L'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA?

all'Assemblea ?

OPPURE

a Dio Padre ?

Noi ti rendiamo grazie, o Dio, **per il** [= **a causa del**] tuo diletto servo Gesù Cristo, **che** negli ultimi tempi mandasti a noi... **che** nacque dalla Vergine... **che**, *pridie quam pateretur*, prese il pane, rese grazie e disse: ***Prendete, mangiate...*** Allo stesso modo prese anche il calice e disse: ***... Fate questo in memoriale di me***. **Celebrando dunque il memoriale della sua morte e risurrezione, noi ti offriamo il pane e il calice**...

a chi sta parlando il ministro?

E ti chiediamo: manda il tuo Santo Spirito sull'offerta della tua Chiesa, perché raduni in un solo **corpo [ecclesiale]** noi tutti [che stiamo per comunicare al **corpo sacramentale**] ...

*«E mentre essi mangiavano, Gesù, avendo preso del pane e pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli e disse: **Prendete: questo è il mio corpo**.*

a chi sta parlando Gesù?

*E avendo preso un calice e pronunciata l'azione di grazie, lo diede loro, dicendo: **Bevetene tutti: questo infatti è il mio sangue dell'alleanza, che per i molti sta per essere versato in remissione dei peccati**» (Mt 26,26-28).*

UN RAPIDO SGUARDO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA COME È SUGGERITA DALLA SISTEMATICA FATTA IN CHIESA

Come nel Cenacolo Gesù
ha pronunciato le parole istituzionali
rivolgendosi ai presenti,
così ora il Sacerdote, che parla «in persona Christi»,
pronuncia le parole rivolgendosi ai presenti.

Ma è proprio così?

In persona Ecclesiæ orantis...

IL MINISTRO PARLA A DIO CON PAROLE NOSTRE

dinamica orazionale semplice (cf Addai)

... sermone Christi

... E CON LE PAROLE DI DIO

dinamica orazionale embolistica (cf TradAp)

Il ministro che parla

in persona Ecclesiæ orantis

(cf Addai & Mari + anafore anomale)

fa un discorso a Dio con parole nostre

L'OSSERVATORE ROMANO

Venerdì 26 Ottobre 2001

Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

Orientamenti per l'ammissione all'Eucaristia fra la Chiesa Caldea e la Chiesa Assira dell'Oriente

La tradizione italiana del Documento

Un documento romano ...
che si è fatto notare!

Il ministro che parla

in persona Ecclesiæ orantis

sermone Christi !

(cf TradAp + restante tradizione anaforica)

fa un discorso a Dio con parole n/ e con le parole di Dio

Documento firmato da 3 Dicasteri romani e approvato dal Pontefice

... «**La principale questione per la Chiesa cattolica** nei riguardi dell'accoglimento della richiesta, si riferiva al **problema della validità dell'Eucaristia celebrata con l'Anafora di Addai e Mari**, una delle tre Anafore tradizionalmente in uso nella Chiesa assira dell'Oriente. L'Anafora di Addai e Mari è **singolare in quanto, da tempo immemorabile, essa è adoperata senza il racconto dell'Istituzione**.

Poiché la Chiesa cattolica considera le parole dell'istituzione Eucaristica parte costitutiva e quindi indispensabile dell'anafora o Preghiera Eucaristica, essa ha condotto uno studio lungo e accurato sull'anafora di Addai e Mari da un punto di vista storico, liturgico e teologico, al termine del quale, il 17 gennaio 2001, **la *Congregazione per la Dottrina della Fede* è giunta alla conclusione che quest'anafora può essere considerata valida**. Sua Santità Papa **Giovanni Paolo II ha approvato** tale decisione.

La conclusione a cui si è giunti si basa su tre principali argomenti.

UNA CONFERMA AUTOREVOLE

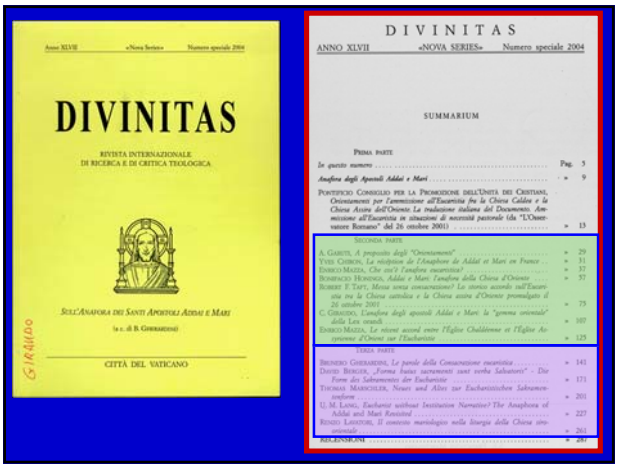
26 ottobre 2001

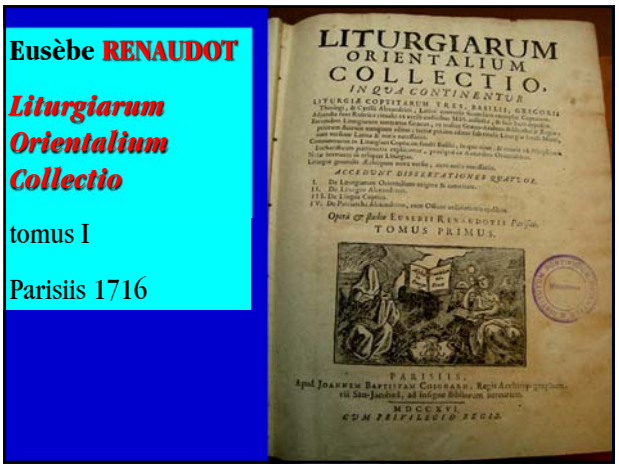
una pietra miliare
nella storia
della teologia eucaristica

❶ In primo lungo, **l'Anafora di Addai e Mari è una delle più antiche anafore**, risalente ai primordi della Chiesa. Essa **fu composta e adoperata con il chiaro intento di celebrare l'Eucaristia** in piena continuità con l'Ultima Cena e secondo l'intenzione della Chiesa. **La sua validità non è mai stata ufficialmente confutata**, né nell'Oriente né nell'Occidente cristiani.

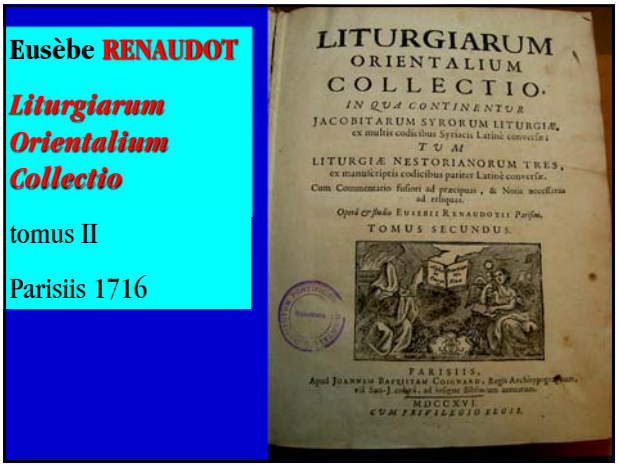
❷ In secondo luogo, la Chiesa cattolica riconosce la Chiesa assira dell'Oriente come autentica Chiesa particolare, fondata sulla fede ortodossa e sulla successione apostolica. La Chiesa assira dell'Oriente ha anche preservato la piena fede eucaristica nella presenza di nostro Signore sotto le specie del pane e del vino e nel carattere sacrificale dell'Eucaristia. Pertanto, nella Chiesa assira dell'Oriente, sebbene essa non sia in piena comunione con la Chiesa cattolica, si trovano "veri sacramenti, soprattutto, in forza della successione apostolica, il sacerdozio e l'Eucaristia" (*Unitatis redintegratio*, n. 15).

❸ Infine, **le parole dell'Istituzione Eucaristica sono di fatto presenti nell'Anafora di Addai e Mari, non in modo narrativo coerente e *ad litteram*, ma in modo eucologico e disseminato**, vale a dire che esse sono integrate in preghiere successive di rendimento di grazie, lode e intercessione» ...





MANUALI & SUSSIDI



I MANUALI DI SCUOLA

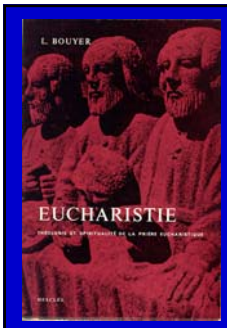
Reprints dei 2 volumi al prezzo complessivo di 50 € circa in <AbeBooks.it>
un'investimento d'oro!

Editori veri:

- ✓ Louis LIGIER sj
- ✓ Joseph A. JUNGMANN sj
- ✓ Alphonse RAES sj
- ✓ Leo EIZENHÖFER osb
- ✓ Irmgard PAHL
- ✓ Jordi PINELL osb

I SUSSIDI

1ª edizione: 1981
ristampa: 1989



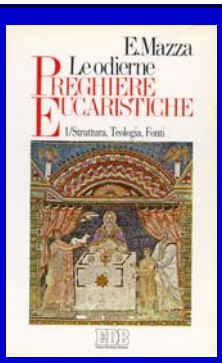
Il libro di alta divulgazione di L. BOUYER

I numerosi articoli scientifici di Louis LIGIER sj

1989

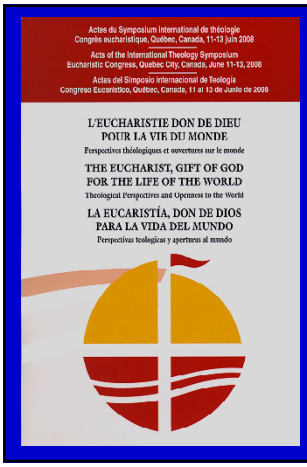
2001[1]

2007[2]

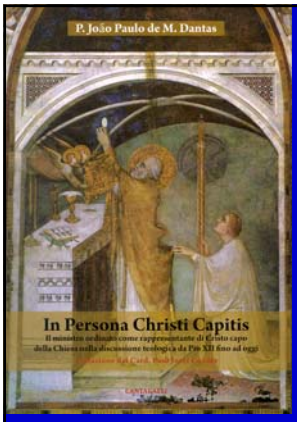


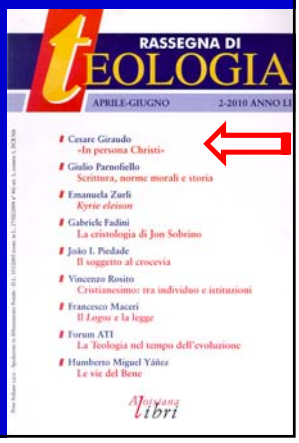
1993

+ Dispense sul sito Internet:
http://**prexeucharistica.org**/



C. GIRAUDO, ***Pneumatologie en Orient et en Occident***, dans ***L'EUCHARISTIE, DON DE DIEU POUR LA VIE DU MONDE. Perspectives théologiques et ouvertures sur le monde***, Actes du Symposium international de théologie. Congrès eucharistique, Québec 11-13 juin 2008, Québec 2009, pp. 90-120





Questo è un corso vivavoce !

... una confidenza